

RASSEGNA STAMPA

cdA
Accademia
nazionale
d'arte drammatica
**Silvio
d'Amico**

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su KLEIST

a cura di
Giorgio Barberio Corsetti

studio su
**LA FAMIGLIA
SCHROFFENSTEIN**

adattamento e regia
Mario Scandale
con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta
e gli allievi del II e III anno Irene Ciani,
Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfredi,
Michele Ragno, Riccardo Ricobello,
Luca Tanganelli, Barbara Venturato

studio su
PENTHESILEA

adattamento e regia Carmelo Abbate
con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia
e gli allievi del II anno Liliana Bottone,
Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

studio su
IL PRINCIPE DI HOMBURG

adattamento e regia Raffaele Bartoli
con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti
e gli allievi del II anno Marco Celli, Gabriele Cicirello,
Renato Civello, Angelo Galati, Paolo Marconi, Elisa Novembrini
musiche originali di Renato Civello

studio sull'epistolario
**POTESSE TUTTO IL MONDO
VEDERMI NEL CUORE**

adattamento e regia Lorenzo Colliati
con Arianna Di Stefano
e gli allievi del II anno Grazia Capraro, Eugenia Faustini,
Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri, Luca Vassos

SCENE BRUNO BUONINCONTRI LUC SERGIO CIATTAGLIA
SUPERVISIONE AI COSTUMI GIANLUCA FALASCHI ASSISTENTE ALLA REGIA FABIO CONDENI
AIUTO SCENOGRAFICO RAFFAELLA GRIMALDI VULCO PRODUZIONI LENA RAVIGNANI IGOR RENZETTI
DIRETTORE DI SCENA ALBERTO ROSSI SARTRE DI SCENA LENA PERI PROTO ANTONELLA DE IORIO
FOTO DI SCENA TOMMASO LE PERIA UFFICIO STAMPA ALMA DADDARIO E NICOLETTA CHIORRI
GRAFICHE FRANCESCO MORGANTE COSTRUZIONI SPAZIO SCENICO
SARTORIA I DUE COSTUMI MATERIALE ELETTRICO S.T.A.S.
NOLEGGIO VIDEOPROLETTORI EVENTI X

dal **23** al **29** febbraio 2016 ore 20:00

VILLA PICCOLOMINI

via Aurelia Antica, 164 - Roma

prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 febbraio
dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

la Repubblica dal 18 al 24 febbraio

trovaROMA

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 Studi su Kleist

a cura di Giorgio Barberio Corsetti. Con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico.

Quattro studi su Kleist condotti da Giorgio Barberio Corsetti, risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta. I testi elaborati dagli allievi registi: "Pentesilea" (Carmelo Alù), "Il Principe di Homburg" (Raffaele Bartoli), "La famiglia Schoffenstein" (Mario Scandale) e "Lepistolario" (Lorenzo Collalti).

● **VILLA PICCOLOMINI**, via Aurelia Antica 146 info: 06 8543680. **Da martedì 23.**

la Repubblica dal 25 febbraio al 2 marzo

trovaROMA



UN UOMO INESPRIMIBILE

4 Studi su Kleist

a cura di Giorgio Barberio Corsetti. Con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico.

Quattro studi su Kleist condotti da Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico Carmelo Alù, Raffaele Bartoli, Mario Scandale e Lorenzo Collalti.

● **VILLA PICCOLOMINI**, via Aurelia Antica 146 info: 06 8543680. Ore 20. **Fino al 29 febbraio.**

Anna Villa

TROVAROMA

CORRIERE DELLA SERA

ROMA/CULTURA

L'INTERVISTA

Giorgio Barberio Corsetti, dal poeta Kleist al ratto d'Europa

«Un uomo inesprimibile» a Villa Piccolomini e «La nave Argo. La macchina del tempo» a Villa Torlonia: due progetti che il regista firma come tutor e come autore
[di Emilia Costantini](#)



Giorgio Barberio Corsetti: due in uno. Dal 23 al 29 febbraio è nel ruolo di tutor per gli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Il 26 febbraio è autore e regista dello spettacolo «La nave Argo. La macchina del tempo».

Quattro «studi» dall'opera dell'autore tedesco

«Un uomo inesprimibile», 4 studi su Kleist è il progetto che Barberio Corsetti ha svolto con i giovani del secondo e terzo anno del corso di regia e che viene messo in scena a Villa Piccolomini: «Quattro apprendisti registi, quattro “schizzi” tratti dall'opera di Kleist che sono il risultato di un'ampia analisi del repertorio del poeta - spiega - Ho seguito il loro lavoro, il loro percorso. Ed è un percorso quello si svolge all'interno della Villa sull'Aurelia antica: inizia nella serra, attraversa il parco, entra nell'edificio, esplora alcune stanze, poi esce fuori sul terrazzo e si perde nel giardino-labirinto».

I giovani dell'Accademia d'Arte Drammatica

Uno spettacolo itinerante diviso in quattro parti: «Penthesilea» dell'allievo Carmelo Alù; «Il Principe di Homburg» di Raffaele Bartoli; «Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore» di Lorenzo Collalti, tratto dall'epistolario di Kleist; «La famiglia Schroffenstein» di Mario Scandale. «Le opere si susseguono lungo il tragitto - continua Barberio Corsetti - e il filo conduttore è dato dalla vita interiore del poeta che si esprime nell'epistolario. Perché è soprattutto la sostanza di Kleist che si vuole far emergere in questo progetto multiforme, l'irrequietezza dell'uomo Heinrich von Kleist

che ha trascorso la sua breve esistenza in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. L'irriducibile spirito dell'autore tedesco, la sua spinta verso le zone più inesplorate, oscure dell'inconscio, il sentimento della caduta e della fine».



Maddalena Crippa in «La nave Argo»

Europa è Maddalena Crippa

Tutt'altra storia è quella che il regista affronta nello studio che va in scena in un'altra villa, Torlonia, e che poi si svilupperà in un vero e proprio spettacolo, «Il ratto di Europa», nel novembre prossimo a Romaeuropa Festival. Qui i testi da cui attinge sono di Seneca, Bhagavad Gita, Alex Barchiesi e dello stesso Barberio Corsetti. «Europa è interpretata da Maddalena Crippa che entra in contatto con Giasone, inteso come uomo contemporaneo, con una Furia che è una militante dell'Is e, in quanto tale, professa la distruzione del bello e dell'arte, perché per lei l'unica rappresentazione possibile è la guerra. E poi Europa entra in contatto con il Tempo, il nostro presente, e il Futuro che è la ricerca scientifica».

La distruzione della nostra storia e cultura

Una compagine complicata da spiegare. «Sì, mi rendo conto che non è facile sintetizzare lo spettacolo in poche parole. Posso aggiungere che con questo progetto cerco di raccontare il nostro rapporto col passato, quindi la nostra storia, la nostra immensa cultura, i monumenti, le rovine, i resti archeologici, e anche la nostra relazione problematica con il presente, che è quello dei migranti che percorrono le nostre strade in lungo in largo... quelle di un'Europa che immagino come una signora consumata, in menopausa... ». Il racconto di una speciale percezione della realtà in cui viviamo. «La nostra situazione attuale è molto strana. Il cambiamento è iniziato molto tempo fa, ma adesso è accelerato in maniera esponenziale. La nostra cultura si trasforma continuamente per la velocità di comunicazione: si entra in contatto con chiunque e ovunque, la diffusione delle notizie, vere o false, è rapidissima, direi istantanea. Io, come uomo ormai di una certa età, mi sento uno spettatore. Penso a quei poeti latini che vissero il crollo dell'Impero romano e che, forse, hanno risentito del mio stesso spaesamento, disorientamento. Stiamo entrando in una nuova era che pone interrogativi a cui non sappiamo dare risposte».

22 febbraio 2016 | 08:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma gratis

Giorgio Barberio Corsetti e quattro studi su Kleist



Villa Piccolomini
Debutta martedì
«Un uomo
inesprimibile»,
quattro studi su
Kleist condotti
da Giorgio
Barberio Corsetti
(foto)

Oggi in occasione della dodicesima edizione di «M'illumino di meno», giornata per la sensibilizzazione sul risparmio energetico e la mobilità sostenibile, per gli amanti delle due ruote l'appuntamento è a Porta S. Paolo alle 17.30 con la pedalata verso la Città dell'Altra Economia di Testaccio, dove è in programma «M'illumino di bici», raduno curato dall'Associazione Wunderbar che offre letture, laboratori artistici e gastronomici, tutto rigorosamente al buio (info@wunderbarproject.it). Si apre domani nella Sala Accademica del Conservatorio Santa Cecilia (via dei Greci 18) la terza edizione del Festival «Un Organo per Roma» ideato da Giorgio Carnini, con sei concerti eseguiti dagli allievi del conservatorio. Si parte con «Padri e figli nel nome del grande Maestro» dedicato all'organista e clavicembalista Ferruccio Vignanelli, con brani di Franck, Bach e Handel. Sempre sabato, ore 21 nella Basilica di Sant'Agostino (Piazza di Sant'Agostino in Campo Marzio), quarto concerto di musica sacra offerto ai pellegrini dell'Anno Santo della Misericordia. In programma, con la direzione di Daniele Rossi, il Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra con «Stabat Mater» di San Gallo, la Cappella Musicale Pontificia Sistina con «Stabat Mater» di Pierluigi da Palestrina e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma con «Stabat Mater» di Domenico Scarlatti. Martedì alle 21 con «Umberto D.» di Vittorio De Sica (1952) continuano le proiezioni di «A qualcuno piace classico», rassegna di capolavori del cinema in programma al Palazzo delle Esposizioni (Sala Cinema, via Milano 9a). Ancora martedì alle 20 a Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta «Un uomo inesprimibile», quattro studi su Kleist condotti da Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico (prenotazione obbligatoria al 366.6815543).

N. Dis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016

WWW.CORRIERE.IT

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 141

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 22 Febbraio 2016 Corriere della Sera

10

Cultura & Tempo libero



Vascello Celestini e Salis, fra parole e musica

Per «Vascello in musica» saranno protagonisti l'attore Ascanio Celestini e il fisarmonicista Antonello Salis

(foto) due mondi, uno il teatro e l'altro la musica che si fondono in una jam session. La serata sarà costruita su di un lavoro inedito basato sull'improvvisazione dei due artisti che offriranno un percorso virtuoso vocale e musicale. Da una parte la capacità attoriale di esibirsi

improvvisando su di un testo e di influenzare la musica dell'altro artista, e dall'altra parte l'alter ego musicale in grado di influenzare la performance dell'attore. Partiture non scritte e concerti di parole che conducono verso scenari improvvisati. Al Vascello, ore 21, via Carini 78. Info: 06.5898031

L'intervista Due spettacoli per il regista Giorgio Barberio Corsetti Dall'inquietudine di Heinrich von Kleist al terrorismo dell'Isis

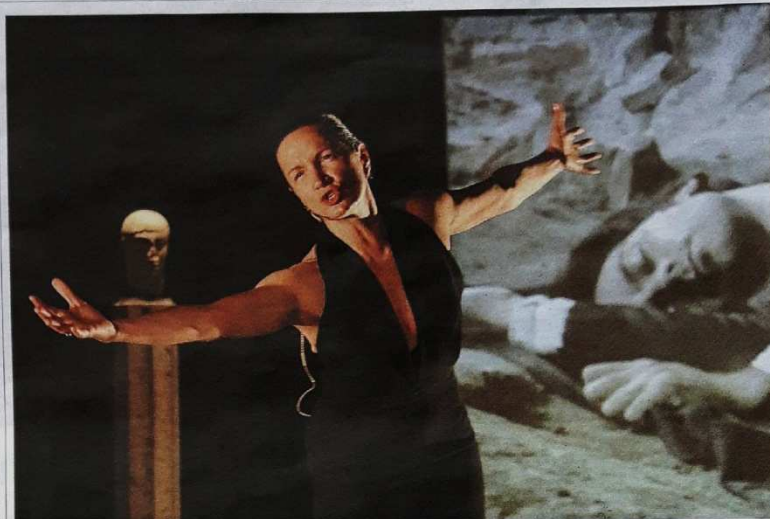


Il poeta
«Un uomo inespugnabile. 4 studi su Kleist» è il progetto che Giorgio Barberio Corsetti ha svolto sul poeta e scrittore tedesco (foto) con i giovani del secondo e terzo anno del corso di regia dell'Accademia d'Arte Drammatica, in scena da domani a Villa Piccolomini. Lo spettacolo è diviso in quattro parti: «Penthesilea», «Il Principe di Homburg», «Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore», «La famiglia Schroffenstein»

Gioorgio Barberio Corsetti: due in uno. Da domani al 29 febbraio è nel ruolo di tutor per gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica. Venerdì è autore e regista dello spettacolo «La nave Argo. La macchina del tempo». «Un uomo inespugnabile», 4 studi su Kleist è il progetto che Barberio Corsetti ha svolto con i giovani del secondo e terzo anno del corso di regia e che viene messo in scena a Villa Piccolomini: «Quattro apprendisti registi, quattro "schizzi" tratti dall'opera di Kleist che sono il risultato di un'ampia analisi del repertorio del poeta - spiega - Ho seguito il loro lavoro, il loro percorso. Ed è un percorso quello si svolge all'interno della Villa sull'Aurelia antica: inizia nella scera, attraversa il parco, entra nell'edificio, esplora alcune stanze, poi esce fuori sul terrazzo e si perde nel giardino-labirinto».

Uno spettacolo itinerante diviso in quattro parti: «Penthesilea» dell'allievo Carmelo Ali; «Il Principe di Homburg» di Raffaele Bartoli; «Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore» di Lorenzo Collalti, tratto dall'epistolario di Kleist; «La famiglia Schroffenstein» di Mario Scandale. «Le opere si susseguono lungo il tragitto - continua Barberio Corsetti - e il filo conduttore è dato dalla vita interiore del poeta che si esprime nell'epistolario. Perché è soprattutto la sostanza di Kleist che si vuole far emergere in questo progetto multiforme, l'irrequietezza dell'uomo

«La nave Argo» I testi da cui attinge per questa storia sono di Bhagavad Gita, Seneca, Alex Barchiesi



«L'uomo e i suoi demoni»

Heinrich von Kleist che ha trascorso la sua breve esistenza in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. L'irriducibile spirito dell'autore tedesco, la sua spinta verso le zone più inesplorate, oscure dell'inconscio, il sentimento della caduta e della fine».

Tutt'altra storia è quella che il regista affronta nello studio che va in scena in un'altra villa, Torlonia, e che poi si svilupperà in un vero e proprio spettacolo, «Il ratto di Europa», nel novembre prossimo a Roma-europa. Qui i testi da cui attinge sono di Seneca, Bhagavad Gita, Alex Barchiesi e dello stesso Barberio Corsetti.

«Europa è interpretata da Maddalena Crippa che entra in contatto con Giasone, inteso come uomo contemporaneo, con una Furia che è una militante dell'Is e, in quanto tale, professa la distruzione del bel-



lo e dell'arte, perché per lei l'unica rappresentazione possibile è la guerra. E poi Europa entra in contatto con il Tempo, il nostro presente, e il Futuro che è la ricerca scientifica». Una campagna complicata da spiegare. «Sì, mi rendo conto che non è facile sintetizzare lo spettacolo in poche parole. Posso aggiungere che

con questo progetto cerco di raccontare il nostro rapporto col passato, quindi la nostra storia, la nostra immensa cultura, i monumenti, le rovine, i resti archeologici, e anche la nostra relazione problematica con il presente, che è quello dei migranti che percorrono le nostre strade in lungo in largo... quelle di un'Europa che

immagino come una signora consumata, in menopausa...».

Il racconto di una speciale percezione della realtà in cui viviamo. «La nostra situazione attuale è molto strana. Il cambiamento è iniziato molto tempo fa, ma adesso è accelerato in maniera esponenziale. La nostra cultura si trasforma continuamente per la velocità di comunicazione: si entra in contatto con chiunque e ovunque, la diffusione delle notizie, vere o false, è rapidissima, direi istantanea. Io, come uomo ormai di una certa età, mi sento uno spettatore. Penso a quei poeti latini che vissero il crollo dell'Impero romano e che, forse, hanno risentito del mio stesso spaesamento, disorientamento. Stiamo entrando in una nuova era che pone interrogativi a cui non sappiamo dare risposte».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena
Accanto, Maddalena Crippa, fra i protagonisti di «La nave Argo. La macchina del tempo», venerdì a Villa Torlonia. Lo studio poi si svilupperà in un vero e proprio spettacolo, «Il ratto di Europa», a novembre 2016 a Roma-europa. In basso, Giorgio Barberio Corsetti



Teatro: debutta 'Un uomo inesprimibile' a Roma 4 studi su Kleist condotti da Giorgio Barberio Corsetti

Roma, 22 feb. (AdnKronos)

Domani, martedì 23 febbraio, alle 20 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta 'Un uomo inesprimibile', 4 studi su Kleist condotti da Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia.

Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana. Ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo - sottolinea Giorgio Barberio Corsetti - La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo".

"I registi del secondo e terzo anno - prosegue - affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci".

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati. Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia. Ogni sera è prevista una replica alle 20.



UN UOMO INESPRIMIBILE 4 STUDI SU KLEIST A CURA DI GIORGIO BARBERIO CORSETTI DAL 23 AL 29 FEBBRAIO 2016, ORE 20:00 VILLA PICCOLOMINI – VIA AURELIA ANTICA, 164 (ROMA)

16 FEBBRAIO 2016

Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist** condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Un uomo inesprimibile

4 studi su Kleist a cura degli allievi dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico coordinati da Giorgio Barberio Corsetti

Dal 23/02/2016 al 29/02/2016
Spettacoli



Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo. I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

UN UOMO INESPRIMIBILE: 4 studi su Kleist a cura degli allievi dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico coordinati da Giorgio Barberio Corsetti



Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su Kleist

A cura di Giorgio Barberio Corsetti

Dal 23 al 29 Febbraio 2016, ore 20:00

Villa Piccolomini - via Aurelia Antica, 164 (Roma)

Le Locandine

Studio su

PENTHESILEA

allievo regista II anno Carmelo Alù

con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia e gli allievi del II anno

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno Raffaele Bartoli

con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti e gli allievi del II anno

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull'epistolario

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno Lorenzo Collati

con Arianna Di Stefano

e gli allievi del II anno Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla

Tagliaferri, Luca Vassos

Studio su

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno Mario Scandale

con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta e gli allievi del II anno e III anno

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo Ricobello,

Luca Tanganelli, Barbara Venturato



[UN UOMO INESPRIMIBILE: 4 studi su Kleist a cura degli allievi dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico](#)

[febbraio 17, 2016](#) [Walter NicolettiCinema](#) / [EventiNo Comments](#)



UN UOMO INESPRIMIBILE 4 studi su Kleist

A cura di Giorgio Barberio Corsetti

Dal 23 al 29 Febbraio 2016
ore 20:00

Villa Piccolomini
via Aurelia Antica, 164 – Roma

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

* * *

Le Locandine

Studio su

PENTHESILEA

allievo regista II anno Carmelo Alù

con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia e gli allievi del II anno

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno Raffaele Bartoli

con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti e gli allievi del II anno

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull'epistolario

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno Lorenzo Collati

con Arianna Di Stefano

e gli allievi del II anno Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri ,
Luca Vassos

Studio su

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno Mario Scandale

con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta e gli allievi del II anno e III anno

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo Ricobello,

Luca Tanganelli, Barbara Venturato



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA EUROPA

UN UOMO INESPRIMIBILE

Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE**, *4 studi su Kleist* condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci.”

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00



teatro: a Villa Piccolomini di Roma

"Un uomo inesprimibile"

4 studi su Kleist A cura di Giorgio Barberio Corsetti Dal 23 al 29 Febbraio 2016, ore 20:00
Villa Piccolomini - via Aurelia Antica, 164 (Roma)

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti: "Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo. I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore. L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati. Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia. Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.

articolo pubblicato il: **16/02/2016**

UN UOMO INESPRIMIBILE 4 studi su Kleist a cura di Giorgio Barberio Corsetti

Pubblicato da [Redazione](#) - martedì, 16 febbraio 2016 · [Cultura](#)

Dal 23 al 29 Febbraio 2016 ore 20:00



Roma, 16 febbraio – Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schaffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo. I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore. L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci.”

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati. Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia. Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero [366 6815543](tel:3666815543), attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00



[Roma, a Villa Piccolomini debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist](#)

febbraio 17, 2016 • Cultura e Spettacolo, ROMA

Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist** condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia.

Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

B in ROME

Barberio Corsetti a Roma con “un uomo inesprimibile”, l’opera poetica di Kleist sul palcoscenico

feb 17, 2016

Di *B in Rome* - feb 17, 2016



Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE**, *4 studi su Kleist* condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un’ampia analisi dell’intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all’interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall’epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Dal 23 al 29 Febbraio 2016

ore 20:00

Villa Piccolomini

via Aurelia Antica, 164 – Roma



ROMA: UN UOMO INESPRIMIBILE | 4 studi su Kleist | Dal 23 al 29 Febbraio 2016

Creata il 17 febbraio 2016 da [Amedit Magazine](#) [@Amedit_Sicilia](#)

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su Kleist

A cura di **Giorgio Barberio Corsetti**

Dal 23 al 29 Febbraio 2016

ore 20:00

Villa Piccolomini

via Aurelia Antica, 164 – Roma



Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE**, *4 studi su Kleist* condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

Le Locandine

Studio su

PENTHESILEA

allievo regista II anno **Carmelo Alù**

con **Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia** e gli allievi del II anno

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno **Raffaele Bartoli**

con **Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti** e gli allievi del II anno

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull'epistolario

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno **Lorenzo Collati**

con **Arianna Di Stefano**

e gli allievi del II anno **Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri, Luca Vassos**

Studio su

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno **Mario Scandale**

con **Stefano Scialanga, Giulia Trippetta** e gli allievi del II anno e III anno

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo Ricobello,

Luca Tanganelli, Barbara Venturato.



[Roma, "Un Uomo Inesprimibile": 4 studi su Kleist #Inscena Giorgio Barberio Corsetti: 23/29 febbraio](#)

16/02/2016 Lascia un commento 3 Visite



di **GaiaItalia.com**

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20.00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist** condotti dal **M° Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma *Giorgio Barberio Corsetti*: "Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo. I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore. L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci".

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20.00. L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

“UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 STUDI SU KLEIST” A CURA DI GIORGIO BARBERIO CORSETTI



Martedì 23 febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia antica 164, debutta “UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist” condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un’ampia analisi dell’intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all’interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall’epistolario (allievo regista Lorenzo Collati), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga , inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale , narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch’essi stranieri in questo mondo. I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell’autore. L’irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l’ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci.” Lo spettacolo itinerante si sviluppa all’interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Le locandine:

Studio su:

PENTHESILEA

allievo regista II anno Carmelo Alù

con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia e gli allievi del II anno

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su:

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno Raffaele Bartoli

con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti e gli allievi del II anno

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull’epistolario:

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno Lorenzo Collati

con Arianna Di Stefano

e gli allievi del II anno Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri , Luca Vassos

Studio su:

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno Mario Scandale

con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta e gli allievi del II anno e III anno

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfreda, Michele Ragno, Riccardo Ricobello,

Luca Tanganelli, Barbara Venturato

Roma, Villa Piccolomini: 'Un uomo inesprimibile' - 4 studi su Kleist - Dal 23 al 29 Febbraio 2016

Redazione Cultura

Data: 17/02/2016 08:23:30

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su Kleist

A cura di **Giorgio Barberio Corsetti**

Dal 23 al 29 Febbraio 2016

ore 20:00

Villa Piccolomini

via Aurelia Antica, 164 - Roma

Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE**, *4 studi su Kleist* condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero [366 6815543](tel:3666815543)

attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00



TEATRO

ROMA: UN UOMO INESPRIMIBILE – 4 STUDI SU KLEIST

FEBRUARY 16, 2016 LEAVE A COMMENT

UN UOMO INESPRIMIBILE – 4 studi su Kleist

A cura di **Giorgio Barberio Corsetti**

Dal 23 al 29 Febbraio 2016 – ore 20:00

Villa Piccolomini – via Aurelia Antica, 164 – Roma



Martedì **23 Febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE**, *4 studi su Kleist* condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

Le Locandine:

Studio su **PENTHESILEA**

allievo regista II anno *Carmelo Alù*

con *Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia e gli allievi del II anno*

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su **IL PRINCIPE DI HOMBURG**

allievo regista II anno *Raffaele Bartoli*

con *Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti e gli allievi del II anno*

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull'epistolario **POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE**

allievo regista III anno *Lorenzo Collati*

con *Arianna Di Stefano*

e gli allievi del II anno *Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri, Luca Vassos*

Studio su **LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN**

allievo regista III anno *Mario Scandale*

con *Stefano Scialanga, Giulia Trippetta e gli allievi del II anno e III anno*

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo Ricobello, Luca Tanganelli, Barbara Venturato

Testo e immagine da Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE

IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su Kleist

A cura di Giorgio Barberio Corsetti

Dal 23 al 29 Febbraio 2016

ore 20:00

Villa Piccolomini

via Aurelia Antica, 164 – Roma

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia Antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE**, 4 studi su *Kleist* condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci.”

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

"Un uomo inesprimibile": quattro studi su Kleist a cura degli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico



21/02/2016, 15:06, articolo di [Sara Svolacchia](#), in [Eventi](#)

ROMA, 21 FEBBRAIO 2016 - Riceviamo e pubblichiamo- Dal 23 al 29 Febbraio 2016, ore 20:00. Villa Piccolomini - via Aurelia Antica, 164 (Roma).

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti: "Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.

* * *

Notizia e foto: D&C Ufficio Stampa

“UN UOMO INESPRIMIBILE: 4 STUDI SU KLEIST”: UN VIAGGIO NELLA VITA E NELLE OPERE DEL POETA TEDESCO



“Un Uomo Inesprimibile: 4 studi su Kleist”: saggio degli allievi del Corso di Regia, coordinati dal M° Corsetti. Un viaggio nella vita e nelle opere del poeta tedesco, in scena a Villa Piccolomini dal 23 al 29 febbraio

Italo Alighiero Chiusano, nella sua prefazione al volume Garzanti dedicato a Heinrich von Kleist afferma che l'autore tedesco è uno di quelli con cui non cesseremo mai di fare i conti. Quale occasione migliore allora, per guardare da una prospettiva nuova e inedita l'opera del più controverso, folle, geniale autore del teatro del primo '800 se non attraverso lo sguardo di quattro giovani registi teatrali, filtrato dalla supervisione di uno dei protagonisti indiscussi del teatro di ricerca qual è Giorgio Barberio Corsetti. Dopo il successo, ad aprile dell'anno scorso, dei cinque studi su Pasolini andati in scena alla Pelandra, debutta ora, il 23 febbraio prossimo, nei suggestivi spazi di Villa Piccolomini, proprio accanto al colle del Gianicolo, “Un Uomo Inesprimibile”. 4 studi su Kleist”, il nuovo saggio degli allievi del II e III anno del Corso di Regia dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico” coordinati dal M° Corsetti.

Il lavoro è frutto di una lunga e approfondita analisi svolta sull'intera opera di Kleist, partendo dai drammi teatrali, anche quelli meno conosciuti e rappresentati, fino ad arrivare al suo intenso epistolario, testimonianza imprescindibile per comprendere poetica e passioni di un autore che, nelle parole di Corsetti, “ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo”. Lo spettacolo ha coinvolto su più livelli i quattro allievi registi, che hanno scelto autonomamente il testo kleisteniano da avvicinare, elaborando poi personalmente la drammaturgia. La scelta è caduta su tre testi teatrali e alcune lettere del poeta, scrittore e drammaturgo tedesco, morto suicida

ad appena trentaquattro anni, capaci, sempre secondo Corsetti, di tracciare “il percorso intimo dell’autore”.

L’allievo Carmelo Alù affronta la “Penthesilea”, sanguinosa tragedia della giovane regina delle amazzoni, che, secondo Kleist stesso, conteneva “tutta la sporcizia e insieme lo splendore” della sua anima; “Il Principe di Homburg”, ultimo dramma dell’autore e da molti considerato il punto più alto della produzione kleisteniana, è al centro del lavoro di Raffaele Bartoli, al quale non interessa tanto il tema della vittoria, quanto “il contatto, l’equilibrio tra la motivazione e l’atto”; Mario Scandale ha scelto per il suo studio “La famiglia Schroffenstein”, dramma con echi shakespeariani, a lungo riscritto e ripensato prima di approdare all’attuale ambientazione in un fantastico Medio Evo germanico; Lorenzo Collalti con “Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore”, invece, ha elaborato la sua drammaturgia a partire dall’epistolario di Kleist, per gettare uno sguardo sulla vita del poeta “nel tentativo di farne comprendere il gesto finale, l’unico momento di vera riconciliazione con l’universo”.

Lo spettacolo, che può contare sull’impianto scenico di Bruno Buonincontri, la supervisione ai costumi Gianluca Falaschi e le luci di Sergio Ciattaglia, sarà itinerante, sviluppandosi nei diversi ambienti di Villa Piccolomini: una composizione scenica a quattro voci capace di trasportare lo spettatore in un vero e proprio viaggio nell’opera, nello spirito, nella vita febbrile e tormentata di Kleist. Saranno gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione dell’Accademia e un gruppo di allievi diplomati a dare corpo e voce ai personaggi del drammaturgo tedesco “segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo” e che, secondo Corsetti “abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch’essi stranieri in questo mondo”.

“Un Uomo Inesprimibile” sarà in scena fino al 29 febbraio, tutte le sere alle 20:00, ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

Gianluca De Santis

il Tacco di Bacco

www.iltaccodibacco.it

da martedì 23 a lunedì 29 febbraio 2016

[Villa Piccolomini](#) Roma

"Un uomo inesprimibile - 4 studi su Kleist" a cura di Giorgio Barberio Corsetti

TEATRO E DANZA



Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da **Penthesilea** (allievo regista Carmelo Alù), a **Il Principe di Homburg** (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'**epistolario** (allievo regista Lorenzo Collalti), a **La famiglia Schroffenstein** (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo. (...) L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.



Cinema e spettacolo

del 23/02/2016 12:16

UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist a Villa Piccolomini



Martedì **23 febbraio 2016** alle ore **20:00** presso **Villa Piccolomini**, in via Aurelia antica 164, debutta **UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist** condotti dal M° **Giorgio Barberio Corsetti** con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da *Penthesilea* (allievo regista Carmelo Alù), a *Il Principe di Homburg* (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a *La famiglia Schroffenstein* (allievo regista Mario Scandale).

Afferma **Giorgio Barberio Corsetti**:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.

UN UOMO INESPRIMIBILE 4 studi su Kleist, in scena a Villa Piccolomini dal 23 al 29 febbraio 2016

Scritto da Redazione.



Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

“Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo.

La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo.

I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci.”

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.

4 STUDI SU KLEIST A VILLA PICCOLOMINI

23 febbraio @ 20:00 - 29 febbraio



UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su Kleist

A cura di Giorgio Barberio Corsetti

Dal 23 al 29 Febbraio 2016, ore 20:00

Villa Piccolomini – via Aurelia Antica, 164 (Roma)

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M^o Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collalti), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

Afferma Giorgio Barberio Corsetti:

"Kleist ha passato la sua breve vita in una continua fuga, inseguito dal demone della scrittura e assolutamente incapace di trovare un posto nel mondo. La sua scrittura teatrale, narrativa ed epistolare è vibrante, densa e perturbante, di una sconvolgente poesia. Kleist esplora i movimenti del profondo, ed i suoi personaggi sono segnati da scivolate, cadute, svenimenti e stati di sonnambulismo. Abitano una zona liminare tra il sogno e la realtà e sono anch'essi stranieri in questo mondo. I registi del secondo e terzo anno affrontano dei testi di loro scelta. Attraverso una riduzione e drammaturgia creata da loro stessi, si confrontano con tre testi teatrali ed una serie di lettere che tracciano il percorso intimo dell'autore.

L'irriducibile spirito di Kleist, la sua spinta verso le zone oscure, il rischio a cui espone le sue creature, l'ironia, la grande poesia, il sentimento della caduta e della fine, son tutti elementi di questa composizione scenica a quattro voci."

Lo spettacolo itinerante si sviluppa all'interno degli spazi di Villa Piccolomini e vede interpreti gli allievi attori del II anno del Corso di Recitazione e un gruppo di allievi diplomati.

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Ogni sera è prevista una replica alle ore 20:00.

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00.

* * *

Le Locandine

Studio su

PENTHESILEA

allievo regista II anno Carmelo Alù

con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia e gli allievi del II anno

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno Raffaele Bartoli

con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti e gli allievi del II anno

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa

Novembrini

Studio sull'epistolario

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno Lorenzo Collati

con Arianna Di Stefano

e gli allievi del II anno Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla

Tagliaferri , Luca Vassos

Studio su

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno Mario Scandale

con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta e gli allievi del II anno e III anno

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo

Ricobello,

Luca Tanganelli, Barbara Venturato

* * *

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

www.eventsandevents.it

Teatro e Critica

VILLA PICCOLOMINI

23 Febbraio 2016 - 29 Febbraio 2016

UN UOMO INESPRIMIBILE. 4 STUDI SU KLEIST

Credits:

A cura di Giorgio Barberio Corsetti

Impianto scenico di Bruno Buonincontri, supervisione ai costumi Gianluca Falaschi, luci di Sergio Ciattaglia.

Studio su

PENTHESILEA

allievo regista II anno Carmelo Alù

con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia e gli allievi del II anno

Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno Raffaele Bartoli

con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti e gli allievi del II anno

Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull'epistolario

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno Lorenzo Collati

con Arianna Di Stefano

e gli allievi del II anno Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri, Luca Vassos

Studio su

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno Mario Scandale

con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta e gli allievi del II anno e III anno

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo Ricobello,

Luca Tanganelli, Barbara Venturato

Spettacolo:

Martedì 23 Febbraio 2016 alle ore 20:00 presso Villa Piccolomini, in via Aurelia Antica 164, debutta UN UOMO INESPRIMIBILE, 4 studi su Kleist condotti dal M° Giorgio Barberio Corsetti con gli allievi del II e III anno del Corso di Regia. Risultato di un'ampia analisi dell'intera opera del poeta, il lavoro ha prodotto un percorso all'interno della villa, fatto di tappe che mettono in scena diversi momenti della produzione kleistiana; ognuno degli allievi, infatti, ha scelto ed elaborato una drammaturgia tratta da diversi testi: da Penthesilea (allievo regista Carmelo Alù), a Il Principe di Homburg (allievo regista Raffaele Bartoli), dall'epistolario (allievo regista Lorenzo Collati), a La famiglia Schroffenstein (allievo regista Mario Scandale).

INFO

Indirizzo teatro: via Aurelia Antica, 164 - 00164

Indirizzo mail: info@villapiccolomini.it

Orario spettacolo: ore 20:00.

Prezzo biglietti: L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti.

Sito web: www.villapiccolomini.it

Altre info: Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

UN UOMO INESPRIMIBILE: INTERVISTA AGLI ALLIEVI REGISTI RAFFAELE BARTOLI E CARMELO ALÙ



Il Principe di Homburg, adattato dall'allievo regista Raffaele Bartoli per per lo spettacolo *Un uomo inespriabile*, 4 studi su Kleist, saggio dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", indaga il punto di contatto tra sogno e realtà. Preferendo al tema portante della vittoria un'indagine sull'inconscio umano, mette in scena la tensione verso l'azione, esplorando il contatto tra motivazione e atto. A noi ha spiegato lo studio e il percorso che, assieme al M^o Corsetti, ha affrontato per il suo allestimento.

Marco Bellocchio e Gabriele Lavia hanno entrambi dato una loro interpretazione de *Il Principe di Homburg*. Ne hai tratto ispirazione per il tuo adattamento?

C'è stata un'intensa fase di studio per l'adattamento e ovviamente abbiamo cercato di riunire in un'unica mezz'ora, molto intensa, tutto il *Principe di Homburg* –cosa impossibile. Abbiamo scelto, assieme ai ragazzi, un taglio che prediligesse l'ottica del principe, il fatto che lui si perda nei sogni e in una visione distorta della realtà. E facendolo abbiamo capito che l'opera può essere rappresentata in mezz'ora poiché la sua profondità è tale da lasciare un'eco molto più ampia, anche dopo il tempo della rappresentazione. Il lavoro di Bellocchio è incentrato molto sulla psicologia freudiana, noi abbiamo preferito un'interpretazione più libera.

Se avessi modo di poter lavorare ancora su Kleist cosa sceglieresti?

Le ultime due opere, *Il Principe di Homburg* e *Penthesilea*, sono sicuramente le più mature, intrise di una conoscenza della vita che ritroviamo in misura minore nelle precedenti. Mi è venuta veramente voglia di fare tutto *Il Principe di Homburg* perché è un'opera di una modernità che avrebbe potuto scrivere un autore contemporaneo, come Checov. Penso che valga lo stesso per *Penthesilea* e quindi mi piacerebbe molto affrontare questi due testi con la coscienza moderna dei valori umani, singolari e in contrasto con la società.

Quali difficoltà hai riscontrato nella messinscena?

La difficoltà drammaturgica è stata affrontata a tavolino, come ad esempio la condensazione de *Il Principe* in trenta minuti. Per quanto riguarda lo spazio credo che uno spazio più difficile sia ricco di occasioni; a noi, quindi, Villa Piccolomini ha dato la possibilità di sviluppare giochi differenti, usando spazi già formati. Potrei dunque definirle occasioni, più che difficoltà.

Il tuo rapporto con l'autore e con il M° Corsetti?

Il M° Costretti mi ha mostrato una maniera di lavorare con gli attori molto libera, interattiva, attenta all'attore. Mi ha insegnato a mettermi in ascolto dello spazio, della messinscena e di quello che può dare l'attore, sfruttando a fondo il luogo e il materiale che si trova.

Kleist mi ha affascinato e mi affascinerà farlo in futuro, perché penso che lavorerò su di lui ancora per qualche anno.

Carmelo Alù, allievo regista del II anno, ha sviluppato, per lo spettacolo *Un uomo inesprimibile*, 4 studi su Kleist, *Penthesilea*. Protagonista della tragedia è la giovane regina delle amazzoni che, avida di un folle amore, sbrana in battaglia l'adorato Achille. Indagando i lati più oscuri della passione, *Penthesilea* mette a fuoco l'ambiguità che si cela dietro all'eros, dove l'annullamento del singolo può portare fino all'estremo atto della morte. Di seguito Carmelo Alù ci racconta il percorso che ha affrontato, grazie al sostegno del M° Giorgio Barberio Corsetti, per portare in scena la sua regina amazzone.

Penthesilea è un testo molto forte, in cui è un insensibile universo femminile a farla da padrone. Perché questa scelta?

Mi interessava il fatto che un autore appartenente al mondo militare volesse affrontare una figura femminile così forte presa addirittura dalla mitologia greca. L'ho presa come una sfida: l'idea che un uomo romantico potesse affrontare, non solo una donna, ma una donna che combatte. È una donna presa da un altro mondo.

Kleist scrisse *Penthesilea* mentre era detenuto in carcere. Lo hai preso in considerazione per il tuo allestimento?

Sì, perché quando abbiamo fatto i sopralluoghi qui a Villa Piccolomini avevo già intenzione di utilizzare uno spazio molto stretto, per andare contro l'idea di un campo di battaglia. Perché, in realtà, tutte le battaglie sono raccontate; volendo favorire il racconto e il contatto con il pubblico ho scelto infatti una stanza stretta. L'allestimento, quindi, tiene conto di spazi un po' più cupi che conservano toni romantici, come il movimento artistico.

Com'è stato il tuo rapporto con l'autore Kleist e con il regista Giorgio Barberio Corsetti, con cui hai lavorato?

Giorgio ci ha fatto veramente innamorare di Kleist, dell'autore, più che delle opere. È un punto di vista che difficilmente un regista riesce a cogliere: prima l'autore che il testo. E quindi siamo arrivati a un lavoro unico, di grande respiro a mio avviso, su un autore che invece viene spesso rappresentato in maniera troppo claustrofobica, ristretta e limitata.

Elena Pelloni 24/02/2016

RECENSITO INCONTRA GLI ALLIEVI REGISTI MARIO SCANDALE E LORENZO COLLALTI ALLE PRESE CON L'OPERA DI KLEIST



Villa Piccolomini è incastonata fra il Gianicolo e villa Pamphili, quasi nascosta sulla stretta via Aurelia. Un giardino silenzioso e insospettabile nel caos di Roma dove, tra aranceti, serre e la Cupola di S.Pietro va in scena il saggio degli allievi del terzo anno di regia dell'Accademia Silvio D'Amico, guidati da Giorgio Barberio Corsetti: un lavoro corale dedicato a Heinrich Von Kleist dal titolo "Un uomo inesprimibile – quattro studi su Kleist".

Durante le prove generali, fra location in allestimento e attori in costume asburgico di corsa fra i prati tra una scena e l'altra, abbiamo intercettato i giovani registi per scoprire la genesi di questo progetto.

L'allievo regista **Mario Scandale** porta in scena l'opera di un Kleist ancora ventiquattrenne, alle prese con un dramma familiare romantico e dagli echi shakespeariani:

Hai scelto La famiglia Schroffenstein, prima opera di Kleist. Come mai questa decisione?

"Ho fatto questa scelta per un motivo molto semplice: dentro c'è la storia di Romeo e Giulietta, un'opera che avrei da sempre voluto mettere in scena. Così ho colto l'occasione con questo testo che non solo parte da Romeo e Giulietta, ma ne è una vera e propria riscrittura."

E quali differenze e somiglianze hai notato con l'opera shakespeariana?

"La differenza sostanziale è che il racconto qui è più crudo, più selvaggio, le famiglie sono ancora più tremende, anzi, è lo stesso ramo di due famiglie dove i cugini sono sposati alle rispettive sorellastre e, di conseguenza, i due protagonisti sono doppiamente imparentati. Questo rende l'intreccio ancora più complicato soprattutto perché poi, alla fine, i genitori uccidono i propri figli per sbaglio a causa di uno scambio di vestiti. Il tema del doppio è fondamentale in Kleist: i ragazzi si travestono l'uno dall'altra confondendo i genitori che così, finiscono per non riconoscerli."

E per la messa in scena come ti sei comportato lavorando in team con i tuoi colleghi?

"Ci siamo coordinati naturalmente, grazie anche alla supervisione di Corsetti. Ogni riunione è stata fatta insieme e, più che ricordarci si è trattato di lavorare insieme a un grande progetto. Poi ognuno, ovviamente, ha preso la sua strada. Siamo diversi, abbiamo visioni diverse. A ciascuno è spettato il suo percorso."

Come è stato lavorare con Corsetti? Quanto ha imparato lui da voi e quanto voi da lui?

"Lui da noi penso poco, forse a sopportarci. Noi da lui, molto; in realtà, noi del terzo anno avevamo già avuto modo di collaborare con lui, lavorando su Pasolini. Lì avevamo avuto modo di

conoscerci, quest'anno invece c'è stata occasione di avere più libertà. C'è sempre da imparare con Giorgio, anche perché i suoi tempi sono simili a quelli del lavoro "concreto", fuori dall'Accademia. E questo fa bene a noi allievi perché l'incontro con un regista che viene da fuori è un bell'impatto con la realtà."

L'allievo **Lorenzo Collalti** si è invece concentrato sull'epistolario di Kleist, mettendo in risalto il lato umano dell'autore.



I tuoi colleghi hanno scelto opere teatrali. Come mai tu hai preferito mettere in scena l'epistolario?

"Serviva un fil rouge per il pubblico. Sia per collegare fra loro gli spettacoli, sia per consentire agli spettatori di stabilire un legame con un artista rimasto incompreso per tantissimi anni. Per buona parte del Novecento la critica non è riuscita a capire il profondo tormento di Kleist e, almeno secondo me, nelle lettere questo tormento viene fuori ancor più che nelle sue opere. Da qui, la decisione di lavorare sull'epistolario."

Questo tormento, questa incomprensione, sembrano venir fuori anche dal titolo che hai scelto: Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore. Credi che ciò che ha segnato la vita dell'autore, sia stato proprio questo bisogno di farsi capire dagli altri?

"La vita di Kleist è stata segnata da un continuo viaggiare. Dopo la morte del padre, viene mandato in collegio e diventa un militare quasi senza rendersene conto. Raggiunta la maggiore età si rende conto che la sua vita lo deve portare altrove e comincia un viaggio che lo porta da Berlino a Dresda, fino a Parigi. Inizialmente lo scopo era quello di riprendere gli studi e colmare le lacune accumulate durante il periodo militare, ma in realtà questo viaggio è stato un percorso continuo, terminato solo con la sua morte. Alla base di questi continui spostamenti, c'è tutto il tormento di Kleist, la sua tempesta emotiva, interiore. Penso che non esistesse nessun posto sulla terra in grado di risolvere tutto ciò che lo affliggeva ma che contemporaneamente dava anche vita alla sua opera. Proprio per questo il titolo, scelto da una delle sue lettere, secondo me riassume quest'ansia sfrenata di Kleist di essere compreso e riconosciuto. Un desiderio che ha avuto fino all'ultimo."

Eliana Rizzi 26/02/2016

"UN UOMO INESPRIMIBILE - 4 STUDI SU KLEIST": INTERVISTA AL M° GIORGIO BARBERIO CORSETTI



Regista e drammaturgo di fama internazionale, Giorgio Barberio Corsetti ha curato l'allestimento del saggio dei suoi allievi registi del II e III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico". Noi di Recensito l'abbiamo incontrato prima della prova generale nella suggestiva location di Villa Piccolomini, dove, fino al 29 febbraio, andrà in scena "Un uomo inesprimibile - 4 studi su Kleist".

Lo scorso anno ha curato il saggio dei suoi allievi dedicato a Pier Paolo Pasolini, perché quest'anno la scelta è caduta su Heinrich von Kleist?

"Kleist come Pasolini era un poeta. Sebbene siano vissuti in secoli differenti, entrambi si sentivano inseguiti da un demone che minacciava, da un lato, l'estrema voglia di vivere di Pasolini e impediva, dall'altro, a Kleist di trovare il proprio posto nel mondo. Pasolini ha vissuto nel desiderio di toccare i limiti; Kleist è sempre stato in equilibrio, con un'incapacità di fermarsi in un posto o di vivere e seguire il suo destino sociale, con la necessità di scrivere e trovare un riconoscimento proprio attraverso la scrittura. Pasolini ha avuto successo ed è stato condannato a morte per la sua diversità ed eccentricità, Kleist si è tolto la vita perché non riusciva a trovare il suo ruolo nel mondo che lo circondava. La scrittura di Kleist, così furibonda, feroce, violenta, estrema, piena di sospensioni e cadute, di stati altri, in cui i suoi eroi svengono e soffrono di sonnambulismo, ci porta in una zona della coscienza che, nel secolo successivo, è diventata l'inconscio. Pasolini, con il suo furore ideologico, ha sempre viaggiato nelle zone liminari tra il conscio e l'inconscio, tra la poesia del sentimento, della percezione, del sublime, del sacro e dell'impegno civile. Insomma, ci sono dei parallelismi e sicuramente sono due figure eccentriche che, in modi diversi, hanno toccato tutti i luoghi possibili del sapere, applicando la scrittura e la pratica della poesia in maniera dissimile in diversi ambiti della letteratura e del teatro.

Kleist ha scritto un teatro impossibile, mai messo in scena mentre era in vita, che costringe gli attori, nel momento in cui lo dicono e lo proferiscono, a entrare fino in fondo in una zona altra e conoscere delle parti di loro stessi che probabilmente non arriverebbero mai a esplorare."

La scelta di Villa Piccolomini come location e la costruzione itinerante dello spettacolo deriva dalla scelta dei testi?

"Villa Piccolomini sembra fatta apposta per Kleist. Basta entrare nel parco, nel silenzio, in questo mondo a parte, in questa villa con le stanze vuote in cui risuonano i passi di chi ci cammina dentro."

Molte delle opere scelte dai suoi allievi sono state portate in scena da registi come Castrì e Bellocchio, oltre che da lei stesso. Ha consigliato loro di prendere in considerazione gli allestimenti del passato o ha preferito lasciare loro carta bianca e affrontare il testo in modo più personale e libero?

“Il consiglio è stato, sicuramente, di essere liberi e di muoversi nella zona che più si confaceva loro rispetto a quel materiale. Dei passati adattamenti, per me è interessante la messa in scena del “Principe di Homburg” di Peter Stein al Schaubühne am Halleschen, in cui Bruno Ganz interpretava il Principe. Personalmente ho messo in scena questa stessa opera ad Avignone, che ha lasciato un segno nel mio intero lavoro. Ci sono tante messe in scena, testi e film da cui trarre ispirazione: “La Marchesa von O”, bellissimo film di Eric Rohmer dedicato all’omonimo racconto; “Amour Fou” di Jessica Hausner, dedicato agli ultimi giorni del poeta tedesco. Esiste una letteratura e un filmografia sull’opera di Kleist che è molto interessante e che va a nutrire quell’immaginario ma, alla fine, ciò che mi interessava era che ognuno di loro si cimentasse, in questo linguaggio, con qualcosa che gli piacesse particolarmente. È come dire a uno studente che sta imparando a suonare uno strumento “Ora suoni Bach”, per cui è necessario entrare nel contrappunto, in una dimensione che è anche un pensiero differente della musica. Interpretare Kleist vuol dire entrare in un modo di recitare e in un pensiero della recitazione diverso, ed è questo che è intrigante. In certi casi si arriva a farlo e in altri no, ma già il confronto diventa un momento di crescita. L’universo del teatro è pieno di scritture differenti e ogni volta che ci si misura con un autore si accetta una sfida, ancor di più quando ci si cimenta con poeti che hanno un corpo di cui si percepisce la presenza, benché non sia quella fisica, che si manifesta con proprio con la scrittura, che ha una sua continuità, un certo tipo di coerenza ed è popolata da correnti e flussi. Nel caso di Heinrich von Kleist si passa dalle lettere ai racconti, dalle pièce teatrali agli scritti, fino al saggio “Sul Teatro delle Marionette”, mentre l’opera di Pier Paolo Pasolini va dagli “Scritti Corsari” ai film e al teatro. Immergersi in questa vastità significa confrontarsi, non solo con la pièce, ma con quell’universo che è, nel caso di questi due poeti, un’attenzione molto diversa nei confronti della vita, dell’esistenza e del mondo. Un rapporto col mondo di scontro, di lotta, di conflitto e per dei giovani artisti credo sia molto importante.”

Quanto insegna e quanto impara lavorando al fianco di giovani registi?

“La cosa interessante è che nel momento in cui ognuno di loro sviluppa, in maniera totalmente autonoma, il tema, delle volte si scoprono degli angoli, delle zone, delle possibilità che non si erano prese in considerazione prima. Quando si lavora con altri artisti, anche se giovani, questo accade sempre. A seconda delle sensibilità e del modo di vedere un’opera, si portano alla luce degli ambiti mai esplorati prima, ed è un’esperienza bellissima e ricchissima.”

Quali sono stati gli accorgimenti che ha suggerito agli allievi nel delicato lavoro di riadattamento?

“Ho suggerito loro di cercare, anche per una riduzione di trentacinque minuti, una compattezza e una coerenza che permettesse di rendere in forma ridotta il senso dell’opera scelta, mantenendo, sebbene non ci sia la possibilità di spiegarla in tutta la sua ampiezza, la scrittura. Credo che il lavoro di drammaturgia sia ugualmente importante al successivo lavoro di regia e ognuno di loro si è preso la responsabilità delle proprie scelte.”

Giada Marcon 25/02/2016

"UN UOMO INESPRIMIBILE - 4 STUDI SU KLEIST": INTERVISTA AGLI ATTORI GIULIA TRIPPETTA ED EMANUELE LINFATTI



A poche ore dalla prova generale di "Un Uomo Inesprimibile - 4 studi su Kleist", saggio degli allievi registi del II e III anno dell'Accademia "Silvio d'Amico", curato dal M° Giorgio Barberio Corsetti, abbiamo fatto quattro chiacchiere con Giulia Trippetta ed Emanuele Linfatti.

Quale personaggio interpreti nel saggio e in quale opera?

G.T.: "Faccio parte dello spettacolo "La Famiglia Schroffenstein", una riscrittura di "Romeo e Giulietta", per la regia di Mario Scandale, nel quale interpreto Gertrude, la madre della protagonista Agnes. È un personaggio molto divertente, con molte sfaccettature e mi sono divertita molto a impersonarlo."

Per preparare il personaggio di Gertrude hai riletto l'opera di Shakespeare o ti sei ispirata ad altre madri celebri della letteratura?

G.T.: "Mi sono riletta "Romeo e Giulietta" perché ci sono molti spunti, anche se è di stampo totalmente diverso da quest'opera. Di solito non traggio ispirazione da personaggi che già conosco, ma cerco piuttosto di creare un mio percorso che mi porti alla realizzazione di un soggetto nuovo, attingendo a miei strumenti personali e traendo informazioni dal testo. Fondendo tutti gli elementi realizzo alla fine il mio personaggio."

Come è stato lavorare con il M° Giorgio Barberio Corsetti e con l'allievo regista Mario Scandale?

G.T.: "È stato molto interessante sia confrontarmi con un allievo regista, che è appunto Mario Scandale, che vederlo lavorare al fianco del M° Giorgio Barberio Corsetti. Il M° Corsetti è stato molto presente e ha fatto un ottimo lavoro, sia nella collaborazione con i registi che con noi attori, cercando di non snaturare il loro e il nostro lavoro ma di indirizzarlo verso un autore come Kleist, sempre difficile da affrontare soprattutto in un tempo, come in questo caso, molto limitato. Questa esperienza è stata molto interessante e ho imparato tanto, sia nell'approcciarmi a testi così difficili sia nell'alleggerirli per arrivare all'essenza del pensiero dell'autore."

Quale personaggio interpreti nel saggio e in quale opera?

E.L.: "Interpreto Heinrich von Kleist, l'autore di tutti i testi rappresentati, nello studio

epistolare "Potesse tutto il mondo vedermi il cuore", diretto dall'allievo regista Lorenzo Collalti."

Come è stato calarsi in un personaggio così distante da noi sia da un punto di vista temporale che culturale?

E.L.: "La ricerca è stata principalmente fisica, mirata allo studio di una postura che rispecchiasse quella dell'epoca e anche di un'emozione vicina a quella di un uomo tedesco vissuto fra fine '700 e inizio '800, quindi fredda per certi versi o almeno apparentemente fredda."

Come è stato lavorare con il M° Giorgio Barberio Corsetti e con Lorenzo Collalti?

E.L.: "Molto bello, il M° Giorgio Barberio Corsetti sa essere molto vicino agli attori e aiutarli. Con Lorenzo Collalti altrettanto bene, in tutti i sensi, soprattutto da un punto di vista umano."

Qual è stato il tuo rapporto con il personaggio che hai interpretato?

E.L.: "Lo trovo molto vicino a me, quindi non è stato arduo interpretarlo. Si è creato un rapporto di vicinanza e comprensione."

Quali elementi del personaggio hai sentito più tuoi?

E.L.: "L'incapacità di sentirsi a proprio agio e la ricerca spasmodica di un luogo d'appartenenza che non è mai riuscito a trovare."

Lo spettacolo andrà in scena fino al 29 febbraio, alle ore 20.00 a Villa Piccolomini.
Prenotazione obbligatoria.

Giada Marcon 27/02/2016

UN UOMO INESPRIMIBILE. IL TORMENTO DI KLEIST A VILLA PICCOLOMINI



“L'uomo è una marionetta appesa ai fili del destino” scriveva Heinrich Von Kleist nel suo saggio “Sul teatro delle marionette”. L'angoscia del drammaturgo tedesco, l'inquietudine, il tormento e l'incapacità di vivere serenamente il proprio tempo vengono portati in scena in “Un uomo inesprimibile. 4 studi su Kleist” saggio degli allievi del corso di regia dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”, coordinati dal maestro Giorgio Barberio Crosetti.

Quattro approfondimenti sulle opere di Kleist e sul suo epistolario, originali interpretazioni che si susseguono all'interno di uno scenario suggestivo, quello di via Piccolomini, in via Aurelia Antica 164.

“Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore”, rielaborazione delle lettere dello scrittore tedesco a cura dell'allievo Lorenzo Collati da cui parte la rappresentazione, dona allo spettatore un'immagine di Kleist, sospeso tra angoscia e bisogno di fuggire, incapace di vivere all'interno di un mondo dove a dominare sono “il caso e il dubbio”. L'epistolario non solo permette di conoscere intimamente lo scrittore, ma funge da raccordo, da *fil rouge*, anticipando e seguendo le tragedie rappresentate. La prima è l'adattamento di “La famiglia Schroffenstein” a cura di Mario Scandale. Tinte cupe, luci che illuminano per poi spegnersi sul dolore, fanno da cornice a una storia tragica, quella di due amanti, figli di due rami ostili della stessa famiglia. Come quella di Romeo e Giulietta, la fine di Agnes e Ottokar sarà tragica, intensificata dal fatto che a dar morte ai due amanti saranno i rispettivi genitori. A seguire “Penthesilea” curata dall'allievo regista Carmelo Alù. Scenografia scarna, essenziale. A dominare è l'eros, la passione travolgente che sconvolge e infuria nel petto della regina delle Amazzoni. Un amore fiero, una passione ardente la sua, che non si limita al sentimento, ma pretende il corpo dell'amato Achille. Follia o vero amore è quello che muove “Penthesilea”? Il giudizio rimane sospeso davanti al volto della regina intriso di sangue, carnefice del suo amore, della sua felicità.

Infine è la volta de “Il principe di Homburg”, dove sogno e realtà si fondono, destabilizzando lo spettatore. A Raffaele Bartoli, l'allievo regista, non preme rappresentare

la vittoria, ma tutta la tensione è rivolta all'azione, al contatto, sottolineando l'importanza dell'inconscio e dell'animo umano.

Infine, il cerchio si chiude così com'era iniziato: con il tormento di Kleist, deciso a darsi la morte insieme all'amica, malata di tumore, Henriette Vogel. Se fino a quel momento tutto si era svolto nella serra e all'interno delle mura della stupenda villa, in stanze piccole e volutamente anguste, quasi a voler comunicare il dolore di un animo prigioniero del suo presente, la scena finale si apre all'esterno. Kleist è finalmente felice in quel suo correre verso la morte. Spazi aperti e bucolici lo accompagnano verso quella che lui stesso definisce salvezza per un uomo a cui non era "possibile aiuto su questa terra". Due spari, poi il silenzio. Così termina la vita di Kleist, messa in scena nel saggio degli allievi di regia del secondo e terzo anno dell'Accademia, interpretata da allievi attori del secondo anno e attori diplomati alla "Silvio d'Amico".

Una rappresentazione organica e suggestiva, originale nel suo dipanarsi, che scandaglia la vita e le opere di uno dei più geniali autori di teatro del primo Ottocento. Da una carriera militare affermata, Kleist trova vocazione e senso nella drammaturgia, utilizzando la penna e l'ingegno per esprimere le sue angosce interiori. Tormenti e inquietudini che Lorenzo Collati, Mario Scandale, Carmelo Alù e Raffaele Bartoli hanno la capacità di comunicare in maniera originale e personale, con incisività e consapevolezza.

Un percorso, più che un semplice spettacolo, che avvicina a un autore controverso, ma che forse, inconsapevolmente, pone lo spettatore davanti alle paure e agli incubi atavici dell'uomo, vittima e prigioniero di un presente che fatica a capire.

"Un Uomo Inesprimibile", spettacolo che può contare sull'impianto scenico di Bruno Buonincontri, la supervisione ai costumi Gianluca Falaschi e le Luci di Sergio Ciattaglia, sarà in scena fino al 29 febbraio, tutte le sere alle 20:00 presso villa Piccolomini.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

Angela Ruzzoni



Un uomo inesprimibile - Villa Piccolomini (Roma)

Scritto da [Chiara Bencivenga](#) Sabato, 27 Febbraio 2016



Nella suggestiva cornice di Villa Piccolomini, gli allievi del II e III anno del Corso di Regia dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico presentano, guidati dal Maestro Giorgio Barberio Corsetti, quattro studi su Kleist, poeta e drammaturgo tedesco dalla vita tormentata. Attraverso uno spettacolo itinerante all'interno della Villa, lo spettatore segue l'interessante percorso di vita di Kleist attraverso i suoi scritti e tre delle sue opere teatrali.

UN UOMO INESPRIMIBILE

4 studi su Kleist

a cura di Giorgio Barberio Corsetti
impianto scenico di Bruno Buonincontri
supervisione ai costumi Gianluca Falaschi
luci di Sergio Ciattaglia

Studio su

PENTHESILEA

allievo regista II anno Carmelo Alù
con Francesca Pasquini, Cristina Pelliccia *e gli allievi del II anno*
Liliana Bottone, Jessica Cortini, Alice Generali, Eugenio Mastrandrea

Studio su

IL PRINCIPE DI HOMBURG

allievo regista II anno Raffaele Bartoli
con Elena Crucianelli, Gianluca Pantosti *e gli allievi del II anno*
Marco Celli, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Angelo Galdi, Paolo Marconi, Elisa Novembrini

Studio sull'epistolario

POTESSE TUTTO IL MONDO VEDERMI NEL CUORE

allievo regista III anno Lorenzo Collalti
con Arianna Di Stefano *e gli allievi del II anno*
Grazia Capraro, Eugenia Faustini, Emanuele Linfatti, Camilla Tagliaferri, Luca Vassos

Studio su

LA FAMIGLIA SCHROFFENSTEIN

allievo regista III anno Mario Scandale

con Stefano Scialanga, Giulia Trippetta *e gli allievi del II anno e III anno*

Irene Ciani, Francesco Cotroneo, Adalgisa Manfrida, Michele Ragno, Riccardo Ricobello, Luca Tanganelli, Barbara Venturato.

Uno spettacolo a quattro voci per indagare il vissuto e la poetica di **Heinrich von Kleist**, combattuto da un forte dissidio interiore che lo portò al suicidio nel 1811, insieme alla sua amica, Henriette Vogel. La scrittura di Kleist incarna la sua visione della vita, l'impossibilità di trovare il proprio posto nel mondo: i suoi **personaggi abitano una dimensione sospesa tra realtà e sogno, sono dominati dal dubbio, marionette appese ai fili del destino**, come dirà nel suo saggio *Sul teatro delle marionette*.

Grazie al coordinamento del regista **Giorgio Barberio Corsetti**, i quattro allievi registi selezionano, adattano e mettono in scena, con l'interpretazione degli allievi attori del II anno e di alcuni allievi diplomati, tre testi di Kleist che, insieme agli scritti personali del poeta, tracciano un preciso ritratto dell'autore tedesco.

La famiglia Schroffenstein rappresenta una rilettura di *Romeo e Giulietta*, in una visione ancor più drammatica e macabra, in cui i **padri diventano i carnefici dei propri figli**. L'allievo regista **Mario Scandale** punta su una scenografia quasi geometrica che delinea i confini tra le famiglie rivali e inserisce la figura del narratore, dall'immane eco shakespeariana.

Penthesilea stravolge il mito classico, unendo spasmodicamente amore, follia e morte, in una versione rifiutata dai contemporanei di Kleist e rivalutata solo nel primo Novecento per la sua modernità. Nella regia di **Carmelo Alù** emerge con forza la passione estrema della protagonista, **la pazzia che la porta all'annullamento di se stessa e dell'amato**.

Il principe di Homburg è l'ultima opera teatrale di Kleist, considerata il suo capolavoro, quella che probabilmente più di tutte evoca la profondità del suo pensiero. **Raffaele Bartoli**, con la sua regia essenziale e pulita, si sofferma sulle emozioni del protagonista, puntando su un **finale ambiguo, che insinua nel pubblico quello stesso senso di incertezza che caratterizza la vita e la composizione di Kleist**.

Le tre opere si alternano a **frammenti della vita dell'autore, tratte dal suo epistolario e adattate in chiave drammaturgica** dall'allievo regista **Lorenzo Collalti**, che conduce lo spettatore nella dimensione dell'epoca, grazie non solo all'eleganza della location e dei costumi, ma anche all'interpretazione dei protagonisti, **Emanuele Linfatti** (Kleist) e **Grazia Capraro** (Henriette Vogel), la cui prova, intima e delicata, risulta molto convincente.

In altri casi, invece, viene a mancare l'empatia con i personaggi: la rigidità del metodo accademico e la poca esperienza dei giovani attori, rendono l'attenzione alla tecnica più evidente dell'emozione. Decisamente interessante l'idea di frazionare lo spettacolo in varie tappe negli spazi di Villa Piccolomini, per ingannare sapientemente la lunga durata della pièce e per **regalare allo spettatore un percorso di sofisticata bellezza**.

Villa Piccolomini - via Aurelia Antica 164. Roma

Orario spettacoli: dal 23 al 29 febbraio, ore 20

L'ingresso è gratuito ed è consentito sino ad esaurimento posti

Prenotazione obbligatoria al numero 366 6815543, attivo dal 16 Febbraio dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 10.30-13.00 e 14.00-16.00

Articolo di: Chiara Bencivenga

Foto di: Tommaso Le Pera

Grazie a: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Sul web: www.accademiasilviodamico.it

Il demone di Kleist a Villa Piccolomini

By Luca Lotano - 2 marzo 2016

Gli allievi di regia del II e III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico mettono in scena *Un uomo inesprimibile. 4 studi su Kleist* nella cornice della Villa Piccolomini. Recensione



foto Tommaso Le Pera

Sulla collina del Gianicolo. Allontanandosi dal belvedere, percorrendo a ritroso via Piccolomini e alle proprie spalle si vede la cupola di San Pietro diventare imponente, mostrare i dettagli e occupare lo sguardo. A due passi da quella via, tra le serre, il giardino e la Casa del Sole di **Villa Piccolomini**, lo spettacolo *Un uomo inesprimibile. 4 studi su Kleist* sembra voler riprodurre quell'effetto ottico attraversando i testi di **Heinrich Von Kleist**: il demone della scrittura insegue l'autore, cresce alle sue spalle, deborda dalle pagine fino a sovrastare il drammaturgo e poeta tedesco, che si era tolto la vita nel tentativo di riconciliarsi con l'universo. Sul perché un uomo rinunci alla vita, ieri come in questi giorni, non è dato sapere; l'intera opera di Kleist e il suo epistolario, però, permettono di mettere a fuoco il tormento di chi, in continua fuga, è incapace di trovare un proprio posto nel mondo.



foto Tommaso Le Pera

Il saggio di regia degli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**, condotti da **Giorgio Barberio Corsetti**, sembra rispondere all'epistolario del poeta al quale è intitolato il prestigioso premio per la letteratura tedesca, a quel *Potesse*

tutto il mondo guardarmi nel cuore che portò Kleist a confondere la singolarità del suo genio con la solitudine; tre testi e gli scritti personali del poeta del primo Ottocento sono il materiale con il quale i quattro giovani registi tracciano in diversi studi il ritratto di un autore, componendo un canone a quattro voci che in una sola sera permette al pubblico di ascoltarne la vibrante poesia, l'ironia e il lamento tra le stanze e il giardino della villa che diventa un tutt'uno con la parola.



foto Tommaso Le Pera

È lo studio sull'epistolario, adattamento e regia di **Lorenzo Collalti**, ad accogliere nella serra e ad anticipare le tematiche e gli spunti che poi diventeranno personaggi nelle opere; come in un sottotesto vengono messi a fuoco, in diversi momenti nel corso della serata, alcuni episodi della vita del drammaturgo che lo porteranno in fine al suicidio, dal rapporto con la sorella alla quale lascerà la sua lettera d'addio, all'ossessione di aver sciupato sette anni della propria vita nella ferrea disciplina militare, fino all'amicizia con **Henriette Vogel** che malata di tumore, seguirà la sorte suicida con e per mano di Kleist. I quadri si alternano alla messa in scena ridotta delle altre opere, a partire da quella feroce riscrittura di *Romeo e Giulietta*, *La famiglia Schroffenstein* – adattamento e regia di **Mario Scandale** – dove il tema del doppio si manifesta in un gioco di travestimenti che porta i padri a togliere non solo l'amore ma anche la vita ai propri figli. Ai piani superiori gli spazi si restringono per una *Penthesilea* – adattamento e regia di **Carmelo Alù** – che, attingendo alla tradizione classica e alla mitologia greca, consegna la suggestiva immagine di una giovane donna che combatte, di un'amazzone che nell'ambiguità dell'eros anticipa la soluzione di Kleist dell'annullare sé stessa e l'altro sbranando l'amato Achille. Fino al sonnambulismo e al contatto umano che *Il Principe di Homburg* – adattamento e regia di **Raffaele Bartoli** – concede al suo autore nell'ultimo e definitivo dramma, quadro finale che, dopo il suggestivo sogno nel giardino e dopo due ore di spettacolo, risulta in fine più stanco nella chiusura.



foto Tommaso Le Pera

Un percorso, dunque, durante il quale lo straniante e poco scenico «prego signori, da questa parte» che fa da ironica cesura a ogni quadro e invita a muoversi per la villa, restituisce però dell'autore l'incapacità di fermarsi in un posto, in una continua variazione di piani. E così anche la morte arriverà dopo una corsa sfrenata in giardino, guardata dal pubblico dall'alto della terrazza, con Kleist che in una fuga quasi d'amore, paradossalmente, per la vita, chiude lo spettacolo e il suo desiderio di essere compreso con due colpi di pistola.

Scoprire che la suggestiva Villa Piccolomini è il posto che il conte-attore Niccolò Piccolomini, morto prematuramente in guerra, lasciò in eredità alle disposizioni di Silvio D'Amico e dei suoi colleghi del mondo del teatro, amplifica la suggestione di vicinanza al passato da luogotenente dell'esercito prussiano del drammaturgo tedesco e soprattutto sottolinea quella sorta di funzione pubblica che sembra avere questo spettacolo itinerante a ingresso gratuito; una funzione che un'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica può e deve oggi svolgere in un tessuto complesso come quello romano. Creare una rete di spettacoli che nel percorso di formazione dei suoi allievi permetta contemporaneamente al pubblico – tutto – di accedere ad autori imponenti in quanto a talento e a volte meno in quanto a diffusione per la difficoltà di approccio a un materiale così denso. E allora sì, passiamo sopra l'impostazione accademica di alcuni allestimenti, la recitazione non sempre efficace, l'eccessiva lunghezza della messa in scena per concedere il giusto spazio di sperimentazione e cogliamo il valore del lavoro come studio, di chi è in scena e di chi guarda.

Luca Lötano



TEATRO

4 marzo 2016 [Anna Maria Bruni](#)

Accademia vs vita – Gli allievi rileggono Kleist

ACCADEMIA – Kleist riletto dagli allievi

Gli allievi dell'Accademia d'Arte drammatica Silvio d'Amico si misurano con il drammaturgo e poeta tedesco. Quattro studi, tre drammi e un epistolario, per un percorso itinerante suggestivo ma senza palpiti, nella cornice incantata di Villa Piccolomini a Roma.

di Anna Maria Bruni



E' stato come camminare dentro un film lo spettacolo itinerante *Un uomo inesprimibile, quattro studi su Kleist* realizzato dagli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico. Dentro la splendida Villa Piccolomini sull'Aurelia Antica, a Roma, gli allievi del II e del III anno Carmelo Alù, Raffaele Bartoli, Lorenzo Collati e Mario Scandale hanno scelto per questo viaggio *Penthesilea, Il Principe di Homburg, La famiglia Schroffenstein*, accompagnati da uno studio sull'epistolario di Kleist *Potesse tutto il mondo vedermi nel cuore*.

Un corpo unico definito dallo scenario, dalle scenografie, dai costumi, indubbiamente sostenuti dalla larghezza di mezzi nonché dalla preparazione degli allievi attori, ha permesso di catturare gli spettatori dentro un'atmosfera romantica dalle forti suggestioni evocative dello *sturm und drang*, nonostante l'avversione di Kleist per Goethe.

E se l'epistolario ha avuto il merito di tenere il filo teso della vita del drammaturgo nel doloroso dipanarsi di un uomo che la realtà sembra soffocare privandolo di una collocazione, le sue opere, che sarebbero la risposta a questo tormento esistenziale, rimangono slegate come se, non avendo trovato in esse la possibilità di placare quell'inquietudine che lo porterà al suicidio, altrettanto non sono state oggetto di quella ricerca per chi le ha messe in scena.

Così rimane la narrazione dei tre differenti drammi senza l'esaltazione di quella domanda vitale dell'autore che pure dovrebbe ricorrere legandoli, oltre il percorso proposto agli spettatori attraverso le diverse stanze della villa. E in effetti, lasciata la gradevolezza del "film", rimane la sensazione di una mancata composizione, perché priva della messa a fuoco del nodo centrale, della sostanza. E con essa la domanda capitale: dov'è il teatro?

Se attraverso i maestri riformatori del Novecento abbiamo imparato ad attraversarlo come un'imperdibile occasione di vita nelle domande che può suscitare, nelle contraddizioni che può provocare e nella capacità di scuotere corpi e coscienze, questa è stata una bella occasione persa. Tanto più perché ormai nel XXI secolo, ci si aspetta che il contrasto Accademia vs Vita sia largamente superato.



UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Alma 347 2101290 – Nicoletta 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it

Web Site www.eventsandevents.it